

Ospedali varesini: o si cambia o sarà il caos

Pubblicato: Martedì 6 Novembre 2018



Sala piena al centro congressi De Filippi per ascoltare quale futuro attende gli ospedali varesini. Riuniti attorno a un tavolo, chiamati dalla **Fondazione Il Ponte del Sorriso e dal Comitato Noi** per l'ospedale, i consiglieri regionali **Samuele Astuti del PD** e **Marco Fumagalli** del Movimento 5 Stelle e il presidente della Commissione Sanità in Regione il **leghista Emanuele Monti** che hanno affrontato il delicato discorso dello stato di salute di un'assistenza sempre più in difficoltà. Presente in sala anche il **sindaco di Varese Davide Galimberti** e il collega di Angera **Alessandro Paladini Molgora**.

A testimonianza dell'insoddisfazione generale i molti presenti, **tantissimi operatori sanitari che sentono il peso di un servizio lontano dalle aspettative della gente**.

La presidente della Fondazione Emanuela Crivellaro ha ripercorso i **lunghi 12 anni di gestazione di un polo pediatrico** che ancora fa acqua da più parti, non completo in quelle che dovevano essere le specialità di riferimento. Il presidente del Comitato **Giorgio Arca** ha **snocciolato le difficili condizioni** in cui sono assistiti i **pazienti della diabetologia e della dialisi oltre a ricordare la fuga dei professionisti**.

La deriva pericolosa è stata sottolineata dal **consigliere Astuti**: « Aspetto questa giunta per vedere che decisioni prenderà con il bilancio. Voglio capire se il governatore Fontana e l'assessore Gallera imprimeranno quella **svolta necessaria a cambiare la rotta e sopperire al caos che si sta prefigurando**. Oggi assistiamo a un progressivo **svuotamento degli ospedali di Busto e Gallarate** in vista di un **progetto che non vedrà la luce nemmeno nel prossimo decennio**. Di questo svuotamento

ne stanno beneficiando i presidi di Legnano e Varese che hanno visto aumentare attività e ricoveri ma a fronte di una situazione che fa acqua da più parti. Se non arriverà un cambio di marcia deciso sarà **una catastrofe per medici e pazienti**».

Le parole di Astuti sono state salutate da un applauso convinto e preoccupato che il presidente della Commissione sanità **Monti non è riuscito a invertire**: « Guardiamo cosa è stato fatto fino a oggi. Non era obbligatorio portare l'eccellenza pediatrica a Varese. L'investimento, di oltre 33 milioni di euro con oltre 6 milioni che diventeranno 9 per assunzione di nuovo personale, è stato portato avanti sia per la determinazione dei varesini sia per la volontà politica della Regione . È chiaro che ora bisogna completare l'opera, proseguire nel potenziamento di questo quinto polo lombardo pediatrico altrimenti sarebbe uno sperpero di soldi pubblici».

Anche la **fuga di medici dall'ospedale di Varese, l'impovertimento del presidio di Tradate** e la difficile **sopravvivenza dell'Ondoli** di Angera sono stati ricordati come segnali allarmanti di una **gestione senza strategia** da parte della Regione a cui si è sommata una visione poco lungimirante e attenta alle esigenze della popolazione da parte della **direzione strategica dell'Asst Sette Laghi**: « Regione Lombardia è stata l'unica ad aver avviato una riforma del modello di welfare, un'azione che ha ottenuto il plauso internazionale. Occorre, però, proseguire sull'applicazione di questo nuovo modello ma **serve anche maggiore collaborazione a livello locale del management** che deve considerare il sistema globale: parliamo dell'ospedale di Cuasso che drena risorse ed energie piuttosto che del presidio di Velate che è ancora attivo con compiti in ambito pediatrico. È necessario fermarsi e riflettere sulla strategia futura dove l'ospedale di Varese diventerà il presidio d'eccellenza sostenuto a livello territoriale da presidi dedicati maggiormente alla cronicità. **Non si deve parlare di chiusure che fanno sempre paura ma di trasformazioni**. Non possiamo procedere con un modello che andava bene 50 anni fa: è il tempo delle scelte coraggiose e nette. In questo gioco, inoltre, **l'università deve tornare ad avere il ruolo da protagonista**, altrimenti l'ateneo perderà il suo valore nel campo delle scienze della vita».

Mancanza di trasparenza e di strategie sono state le dure critiche fatte dal consigliere pentastellato Fumagalli: « Il modello Lombardo ha qualche pecca. Non funziona e **con riforma legge 23 si è persa l'occasione di migliorarlo**. È mancato il confronto con i cittadini ma molto di più con gli operatori del settore che davvero hanno il polso della situazione e sono in grado di dare progetti sostenibili. **L'ospedale Del Ponte oggi appare proprio il fallimento provocata da una gestione poco trasparente**».



Il sistema è dunque allo stremo, il malcontento è tangibile e nessuno dei presenti lo ha negato. **Il domani dovrà essere diverso** : « Oggi la commissione bilancio ha dichiarato di aver stanziato **822 milioni di euro per un piano straordinario di edilizia sanitaria** – ha svelato Samuele Astuti – oggi, qui in questa sede, **noi consiglieri varesini ci dobbiamo impegnare per trovare quei dieci milioni di euro** necessari a completare la **terza fase del Del Ponte** necessaria a garantire un servizio degno che non costringa più i bambini a essere trasferiti».

Uno stanziamento che Marco Colombo, consigliere regionale della Lega in commissione bilancio, ha voluto correggere perchè triennale e non annuale e di fatto già impiegato con interventi già previsti, se non per un centinaio di milioni di euro.

Poco meno di due ore per affrontare un discorso difficilissimo. Una cosa è certa: così non va.

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it